

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

# LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTO

ABBONAMENTO

d' incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D' OGNI MESE

## I provvedimenti per la scuola primaria presentati dall' On. SONNINO

Il disegno di legge che il Ministero Sonnino ha presentato sotto il titolo *Provvedimenti per la scuola primaria*, è di tale importanza che sentiamo il dovere di riassumere brevemente le disposizioni fondamentali perchè i nostri lettori ne siano informati prima che venga risolto dal Parlamento.

L'ordinamento attuale della scuola elementare, gestita e diretta dai Comuni, viene sostituito da una nuova organizzazione consistente in un ente morale autonomo che prende il nome di *Consorzio provinciale scolastico*, al quale sono affidate la direzione e l'amministrazione delle scuole elementari di tutti i comuni che non siano capoluoghi di provincia e di circondario; la tutela e la vigilanza sulle scuole pubbliche elementari degli altri comuni; sulla istruzione privata e sulle altre istituzioni che abbiano per fine l'istruzione e l'educazione elementare e popolare attualmente sottoposte, all'autorità del C. P. S. Rappresentante del Consorzio sarà il Consiglio Provinciale scolastico il quale risulterà costituito di due membri eletti dal consiglio provinciale, di due maestri o direttori eletti dai maestri e direttori che insegnano nei comuni consorziati; di quattro membri eletti a scrutinio di lista con la rappresentanza delle minoranze dei consigli comunali dei comuni consorziati, di due membri eletti uno dal consiglio comunale del capoluogo della provincia, e uno dai consigli comunali dei capoluoghi di circondario compresi nel consorzio; di quattro membri eletti dal ministro dell' I. P. e del regio provveditore agli studi. Organo esecutivo ed attivo di questo consiglio dovrà essere una Deputazione scolastica composta di quattro membri e presieduta dal provveditore agli studi.

Per raggiungere lo scopo che la legge attribuisce al Consorzio provinciale scolastico si istituisce un vero ufficio scolastico provinciale con una congrua dotazione in piccola parte fornita dai Comuni consorziati e per il resto dallo Stato, con un personale adeguato e competente; e si porta il numero degli ispettori

scolastici a 700, restringendo le circoscrizioni e rendendo effettiva e pronta l'opera di vigilanza e di sindacato che oggi è soltanto nominale.

Il problema degli edifici scolastici è affrontato con efficacia; il disegno di legge mette a disposizione dei comuni la somma di 20 milioni all'anno per un periodo di dieci anni. Con tale provvedimento si potranno avere in un decennio le 40 mila aule scolastiche ritenute necessarie alla scuola popolare, fornite dell'arredamento e del materiale didattico per i quali anche la nuova legge stanziava le somme occorrenti. Notevole la disposizione che, ove i comuni non provvedono alla costruzione degli edifici, vi provvederà, d'ufficio, il Consorzio.

Non meno interessanti sono le disposizioni che la nuova legge sancisce per risolvere la crisi magistrale, istituendo 1000 borse di studio da L. 600 e deliberando l'apertura di 10 nuove scuole normali. Meno soddisfacenti appaiono invece i provvedimenti finanziari a vantaggio dei maestri. Gli aumenti di stipendio di L. 100, 200 o 300 a seconda della categoria, sono, a dire il vero, maggiori incrementi dello stipendio complessivo che verrà a percepire il maestro, stipendio che rimane, date le esigenze odierne della vita, modesto e insufficiente. Tuttavia le facilitazioni che la legge offre ai maestri, di potere cioè aumentare lo stipendio con un maggior lavoro nelle scuole serali, festive e reggimentali, possono in parte colmare la esiguità del miglioramento offerto, esiguità imposta certo dalle condizioni odierne del Bilancio dello Stato.

Altro punto importante è la istituzione della scuola reggimentale, la quale dovrà essere frequentata dai militari non prosciolti dall'istruzione elementare o comunque risultanti analfabeti. Sarà questo un altro mezzo per combattere l'analfabetismo, il quale si completa con i provvedimenti per la scuola rurale unica consistenti nella istituzione della scuola per classi ed elevanti l'obbligo della istruzione a quattro anni.

Infine, con l'istituzione presso il Ministero della P. I. di un Consiglio Superiore dell'Istruzione popolare e con la Commissione centrale per l'esame e l'approvazione dei libri di testo, si completa e si riduce ad unità di indirizzo didattico la scuola elementare e popolare.

Le proposte legislative qui sommariamente esposte costituiscono un piano organico di riforma della nostra scuola primaria, il quale merita la considerazione e lo studio benevolo di tutte le parti della democrazia italiana. Questo ordinamento nuovo della scuola primaria ha il merito di evitare insieme i vizi dell'accentramento, che sarebbero risultati dall'avocazione, e quelli della presente apatia di tanti comuni.

La via scelta dall'on. Sonnino, sul tipo dello *Schools-board* inglese, era stata già indicata dal Bonghi, nel 1874, in una lettera su l'Istruzione popolare in Italia, dall'on. Sonnino stesso, nel suo noto articolo *Quid agendum*, (Nuova Antologia, 1901) e ultimamente da Gaetano Salvemini, in una breve relazione sui problemi della scuola popolare in provincia di Reggio Calabria.

### Per la diffusione dei telefoni rurali

Il Comitato Agrario Nazionale, sorto lo scorso anno allo scopo di svolgere un'azione diretta, per un lato, ad appoggiare presso il Governo i voti delle singole organizzazioni degli agricoltori e, per un altro lato, a divulgare nel Paese la conoscenza e l'applicazione di tutto ciò che possa tornare utile alla economia agraria, in ottemperanza al suo programma richiama oggi l'attenzione sulla portata economica del telefono e sulla opportunità di attuare un pronto collegamento dei comuni rurali colla rete telefonica nazionale.

L'importanza del telefono, come mezzo di alto rendimento per la produzione industriale ed agricola, è giustamente valutata dai popoli più progrediti, presso i quali il continuo e rapidissimo incremento delle comunicazioni telefoniche è dovuto al generalizzarsi della convinzione che esse, più di tutte le altre, fanno risparmiare tempo e quindi riducono il costo ed aumentano la quantità dei prodotti.

La sicurezza e rapidità delle informazioni, l'evitare inutili viaggi, il facilitare i convengni per ragioni di affari, il rendere possibili anzi abituali le stesse contrattazioni a distanza sono vantaggi reali veramente inestimabili di fronte alle tenui tariffe che occorre pagare.

E così pure nei rapporti degli uffici pubblici

tra loro, nelle relazioni tra i diversi membri di una famiglia che abitano in centri diversi, il telefono è di grande utilità, utilità che diventa somma in alcuni casi straordinari, ad esempio, per gli incendi, le chiamate d'urgenza di un medico, le richieste per motivi di sicurezza pubblica.

Se nelle città commerciali ed industriali la frequenza del bisogno di comunicazioni dà modo di sperimentare quasi ininterrottamente la convenienza delle reti telefoniche urbane, le maggiori distanze che in generale hanno fra loro i centri rurali rendono più utile ancora le reti telefoniche intercomunali, tutte quelle volte, anche se meno numerose, che a queste si deve ricorrere.

In Italia siamo rimasti per rapporto alle comunicazioni telefoniche tanto in arretrato da non poterle ancora fare uso nella grandissima maggioranza dei nostri comuni, mentre nelle nazioni più evolute dell'estero esse collegano perfino le cascinie nella campagna. Di tale stato di inferiorità per un mezzo di comunicazione che tende ad affermarsi come necessario nella concorrenza della produzione, è da noi causa ed effetto ad un tempo la scarsa diffusione del telefono stesso, poichè non ne apprezziamo a sufficienza i vantaggi per il numero relativamente piccolo delle persone colle quali possiamo parlare e d'altra parte piccolo è questo numero perchè Enti pubblici e cittadini non hanno ancora bene compresa l'impellente opportunità di sviluppare le reti telefoniche.

Da ciò la necessità che nelle campagne le organizzazioni degli agricoltori, che devono fare e fanno propaganda di tutto ciò che possa tornare di vantaggio alle classi agricole, prendano la pratica iniziativa, come è già avvenuto con fortuna in alcune provincie d'Italia, (prima fra queste deve essere nominata la provincia di Piacenza) di farsi promotrici di un movimento avente per scopo il collegamento telefonico dei comuni colla rete telefonica dello Stato.

Il sacrificio che, a termine di legge, devono affrontare gli Enti locali è assai piccolo in confronto dei vantaggi che ne risulteranno.

La legge del 3 maggio 1903 stabilisce all'art. 30 che quei Comuni i quali intendono collegate con linea telefonica il capoluogo e le frazioni al prossimo Ufficio telefonico devono pagare una volta tanto L. 100, per ciascun chilometro di percorrenza della linea. Si deve però osservare che questo articolo non può essere utilmente invocato che quando il telefono abbia principalmente l'ufficio di trasmettere telegrammi od abbia un'importanza locale, poichè l'articolo 93 del Regolamento 31 maggio 1903, per la stessa legge, prescrive che tali linee non possono essere collegate con altre linee o reti telefoniche.

Più onerosa in genere per gli Enti locali, ma ben più organica e conforme alle esigenze di un vero servizio telefonico intercomunale, è la legge del 9 luglio 1908 che pone a carico dei Comuni o degli altri interessati la metà della spesa per impianto di reti telefoniche interurbane e dei relativi uffici.

Il computo delle spese vien fatto con regolare periodicità eseguita dai funzionari dell'amministrazione dei telefoni la quale può subordinare l'esecuzione dell'impianto alla condizione che i Comuni interessati foriscano gratuitamente i locali per gli uffici. La sorveglianza, la manutenzione e l'esercizio delle linee e degli uffici e dei posti telefonici sono a totale carico dello Stato, al quale appartengono per intero i prodotti dell'esercizio.

Su questa legge noi richiamiamo l'attenzione di tutti gli interessati, poichè l'esempio di quanto è stato già fatto in alcune provincie dimostra

quanto piccolo sia l'onere a carico degli enti locali, per il collegamento completo di tutti i Comuni con la rete telefonica nazionale.

Dai preventivi fino ad ora eseguiti si può dedurre che la spesa d'impianto per allacciare tutti i Comuni di una provincia col Capoluogo e quindi fra loro, si aggira intorno alle L. 1,50 per abitante, ne risulta pertanto che la spesa di 0,75 — la sola che grava sugli Enti locali — se ammortizzata in 25 anni al 4 % darebbe un carico annuo di L. 0,048 e, poichè nel caso di un progetto organico che si estenda a tutti i Comuni di una provincia, una notevole parte della spesa viene assunta da Enti aventi sede nel Capoluogo, quali l'amministrazione provinciale, la Cassa di Risparmio, la Camera di Commercio, le Banche, ecc., a carico dei singoli comuni rimane una spesa annua che come larga media si può ritenere di L. 0,03 per abitante.

Il plebiscito di favore col quale venne accolta l'idea, dove i Comizi agrari o le Camere di commercio ne presero l'iniziativa, l'assenso unanime dei comuni ad affrontare la spesa è di affidamento del successo che avrebbero le organizzazioni degli agricoltori quando se ne facessero promotrici in tutta Italia, a mezzo di appositi comitati da nominarsi in ciascuna provincia fra i rappresentanti dei principali Enti interessati. Il Comitato agrario nazionale — Roma, Piazza Borghese, 3 — si mette a completa disposizione per eventuali schiarimenti.

La gravissima difficoltà attuale è nei limitati mezzi che sono a disposizione del Ministero delle Poste e Telegrafi per concorrere nella metà della spesa a carico dello Stato. E' questa però una difficoltà del momento che non deve arrestare le iniziative delle diverse regioni d'Italia, perchè solo la presentazione delle domande di costruzioni di linee telefoniche può persuadere il Governo a fissare i fondi necessari e perchè, se le campagne non si muoveranno a tempo, saranno le sole città quelle che assorbiranno le somme stanziare.

Per sua parte il Comitato agrario nazionale ha deciso di incaricare quei suoi membri che fanno parte del Parlamento di presentare la seguente mozione:

« La Camera:

« considerata l'urgenza di estendere la rete telefonica ai comuni rurali che ne facciamo domanda e che siano disposti a concorrere colla metà della spesa di impianto delle linee e degli uffici, a termine della legge 9 luglio 1908,

« considerato che lo Stato, di fronte alle volenterose offerte di numerosi Comuni della quota ad essi spettante, è praticamente ormai costretto a rifiutare l'esecuzione di nuove linee in causa dell'assoluta insufficienza della somma annua stanziata a suo carico nella detta legge, che si è così resa in fatto vana,

« considerati i danni provenienti all'economia ed al progresso in genere del paese da una condizione di cose che è anche contraria all'interesse finanziario dello Stato,

« invita il Governo ad aumentare, in proporzione rispondente ai bisogni, l'attuale attuale stanziamento per le linee telefoniche interurbane ».

Noi sollecitiamo vivamente le organizzazioni degli agricoltori a fare opera presso i deputati di ogni singola regione perchè vogliano apporre le loro firme a tale mozione, onde affrettare i necessari provvedimenti da parte del Governo.

Se l'Italia si trova per rapporto a tutti i suoi servizi pubblici in condizioni di inferiorità spesso dolorose, nessun servizio però quanto il

telefonico ha bisogno di estensione e di miglioramento.

Esso è un aiuto e stimolo efficacissimo alla produzione della ricchezza, è apportatore di civiltà e progresso, è fonte di lucro per lo Stato: provvedano le organizzazioni degli agricoltori alla sua diffusione e si renderanno benemerite dell'economia nazionale.

Per il Comitato Agrario Nazionale

Il Relatore: PAOLO BIGNAMI.

Deputato al Parlamento

## Consiglio Comunale

Il 17 Marzo corr. ad ore 9 <sup>1</sup>/<sub>2</sub> è convocato il nostro Consiglio Comunale in sessione ordinaria con il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

- 1° Comunicazioni della Presidenza.
  - 2° Bilancio preventivo per l'anno 1910 - discussione ed approvazione.
  - 3° Capitolato d'oneri per il Medico - osservazioni del Consiglio Sanitario Provinciale.
  - 4° Storno di fondi da una categoria all'altra del Bilancio 1909 - ratifica di deliberazione d'urgenza.
  - 5° Lista degli eleggibili agli Uffici di Conciliatore e di Vice-conciliatore - approvazione - ratifica di deliberazione d'urgenza.
  - 6° Fondo di riserva - ratifica di provvedimenti operati nell'esercizio 1909.
  - 7° Telefono - Adesione al Consorzio per l'impianto di una rete telefonica fra i Comuni della Provincia - approvazione di spesa e nomina del Rappresentante.
  - 8° Spedale di Montalcino - renuncia del Sig. Avv. Carlo Padellietti all'Ufficio di Rettore.
  - 9° Detto - rinnovazione parziale della Commissione.
  - 10° Congregazione di Carità - rinnovazione parziale.
  - 11° Opera della Madonna - completamento della Deputazione.
  - 12° Acquedotto del Vivo - domanda degli abitanti di Castelnuovo.
  - 13° Farmacia pubblica - provvedimenti.
  - 14° Esattoria Comunale - domanda di rimborso di tasse.
  - 15° Edilizia - esonerazione dalla sovrimposta comunale per i fabbricati di nuova costruzione.
- SEDUTA PRIVATA
- 16° Nozzoli Giuditta Ved. Fiaschi - liquidazione di pensione.
  - 17° Tassa di Fuocatico - risoluzione di ricorsi.
  - 18° Saloni Giuseppe - domanda.
  - 19° Temperini Adolfo - domanda per aumento di stipendio.

## CONFRATERNITA DI MISERICORDIA

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale. Fu approvato il Conto consuntivo del 1908 che si chiudeva con un avanzo di L. 727,44, ed il Bilancio preventivo del 1910 che si apre con un avanzo di cassa di L. 1000 e nel quale figurano gli opportuni stanziamenti per potere quanto prima tornare la Misericordia di vari oggetti attinenti all'opera di carità e specialmente di un Carro-lettiga a cavalli e di un'altro di volata. Abbiamo veduto i tipi e le fotografie presentate dal Magistrato per detti carri e crediamo che corrisponderanno perfettamente allo scopo essendo adatti per la loro leggerezza alle strade che dovranno percorrere. Sappiamo che i

detti carri saranno provveduti quanto prima e che è stata anche felicemente risolta ogni difficoltà per il luogo dove tenerli. Così la Misericordia potrà estendere la sua azione alle campagne, alle frazioni ed occorrendo anche ai Comuni circoscrivibili.

Nella stessa adunanza fu approvato all'unanimità il nuovo Statuto preparato dal Magistrato che si propone, pur conservando ai fratelli il suo premo potere di rendere più pratico e più spedito il funzionamento amministrativo della Confraternita. Con questo nuovo Statuto compilato sulla guida del modello ministeriale e dei migliori Statuti di altre Misericordie approvati dalle superiori autorità, viene lasciato all'Assemblea generale, oltre il potere elettorale, il diritto di deliberare su alcune materie di maggiore importanza, quali le trasformazioni di patrimonio, le liti da intentare o sostenere, le modificazioni dello Statuto, i cambiamenti delle tasse annuali, le spese superiori alle lire cinquecento, i nuovi stanziamenti di spese superiori alle lire duecento che impegnano il bilancio per più di tre anni. Viene istituito poi un Consiglio di 15 membri rinnovabili ogni anno per una terza parte, cui viene affidato il potere amministrativo normale e così anche l'approvazione dei bilanci e dei conti.

Le elezioni del Consiglio verranno fatte dinanzi ad apposito seggio tenendo aperta l'urna per non meno di tre ore.

Il Governatore sarà eletto dall'assemblea; il Consiglio nomina nel suo seno gli altri membri del Magistrato che sono il Vicario, il Segretario e due Conservatori, e nomina pure tutti i Funzionari della confraternita, nel cui elenco sono aggiunti due Capisquadra per i trasporti degli infermi, due Visitatrici delle sorelle inferme, un Sotto-segretario ed un ispettore del servizio. Il personale di servizio invece è nominato dal Magistrato.

È stabilito pure che ogni anno prima delle elezioni sia tenuta una assemblea generale alla quale il governatore o chi per esso dovrà fare la relazione sull'andamento della confraternita e in cui i fratelli potranno fare i loro rilievi ed esporre i loro desideri. Un'altra innovazione importante è che prima di compilare i bilanci preventivi il Magistrato dovrà adunare tutti i funzionari perchè essi con voto consultivo possano esprimere il loro parere e fare le proposte suggerite loro dalla pratica.

\*\*\*

Per oggi, alle ore 14 è indetta in seconda convocazione l'Assemblea generale per la rinnovazione delle cariche sociali. Secondo lo statuto vecchio devono essere eletti il Governatore, il Vicario, il Conservatore della legge, il Segretario, tre Consiglieri e tutti i Funzionari.

## LA COMETA DI HALLEY.

La celebre cometa, alla quale per la prima volta furono applicati i calcoli newtoniani, è già visibile agli strumenti di media potenza; in aprile e maggio sarà visibile ad occhio nudo.

La cometa è stata ritrovata l'11 settembre scorso dal Wolf, direttore dell'Osservatorio di Heidelberg, mediante un telescopio di 72 cm. di diametro e a 2,80 di distanza focale; fin dal dicembre del 1908 gli astronomi di Yerkes, Stati Uniti, ricercavano la cometa nella plaga del cielo dov'essa era, ma non la poterono vedere, perchè la sua luminosità era certo minore di quella delle stelle di 17 grandezza; e gli astronomi di Greenwich, che fin dal 9 settembre avevano fotografato la cometa, non poterono, a causa dello stato del cielo, ripetere le osservazioni nei due giorni che seguirono, e s'avvidero del

segno appena percettibile sulla lastra dopo il telegramma dell'osservatorio di Heidelberg.

La cometa s'è andata avvicinando: alla fine di dicembre essa appariva come una stella di 10 grandezza. Dal 12 marzo al 29 maggio la sua distanza dal Sole sarà inferiore ad 1, prendendo come unità il raggio dell'orbita terrestre. Passerà dinanzi al disco solare il 18 maggio, ma nelle nostre regioni il fenomeno non sarà visibile, perchè sarà notte per noi. Dal 18 al 22 maggio sarà più vicina alla Terra: a 66 milioni di km. il giorno 10, a 54 il giorno 12, a 43 il giorno 14, a 33 il giorno 16, a 26 il giorno 18; e finalmente l'avremo vicinissima il giorno 20, e cioè a soli 22 milioni di chilometri.

Le osservazioni ad occhio nudo, come abbiamo detto, non saranno possibili prima dell'aprile; ma sarà uno spettacolo grandioso, se dobbiamo credere alle relazioni che descrivono le anteriori apparizioni della cometa.

## ASILO INFANTILE "SOFIA PADELLETTI", IN MONTALCINO

### AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a tutto il 15 APRILE 1910 al vacante posto di DIRETTRICE del suddetto Istituto, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000, libero da tassa di ricchezza mobile, pagabile a rate mensili posticipate.

Avrà inoltre diritto alla razione che viene somministrata agli alunni.

Le domande, stese in carta bollata da cent. 60, dovranno pervenire al sottoscritto non più tardi del giorno sopraindicato, corredate dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita dal quale resulti che le concorrenti non hanno oltrepassati i 35 anni di età;
2. Attestato di buona condotta;
3. Certificato penale;
4. Situazione di famiglia di data recente;
5. Diploma normale di grado superiore;
6. Diploma di Maestra Giardiniera.

L'eletta dovrà uniformarsi al capitolato d'oneri in cui sono contenute le seguenti principali condizioni: a) direzione e sorveglianza dell'Asilo Infantile - b) insegnamento nel 2. e 3. corso, coadiuvata da un aiuto - c) tenuta della Contabilità relativa alla razione giornaliera; e dovrà assumere servizio entro 15 giorni da quello della partecipazione della nomina, spirati i quali verrà considerata dimissionaria.

IL SINDACO PRESIDENTE  
Ing. G. COSTANTI

## CRONACA

L'ASSOCIAZIONE GIOVANNI MOGLIO, Sezione Italiana della Giordano Bruno di Roma, inaugurò domenica 27 Febbraio u.s. il suo vesillio. Erano intervenute con bandiera le rappresentanze della Giordano Bruno e della Sezione repubblicana di Siena. Presero parte al corteo con le rispettive bandiere: il Circolo Socialista, il Circolo Popolare Riceratore, il Circolo Popolare Indipendente, la Società Operaia di Mutuo Soccorso e la Cooperativa di Consumo. La Giunta Comunale, invitata, dichiarò che come il Municipio di Montalcino non prende parte a manifestazioni religiose così non poteva per il suo carattere prender parte a quella manifestazione,

Il corteo, preceduto dalla Banda cittadina, percorrendo il Corso si recò alla sala del Cinematografo in Piazza Cavour. Portava la bandiera il Maestro Augusto Cinelli seguito dai Soci.

L'oratore Prof. Favre di Siena, presentato dal Sig. Vieri Padelletti Presidente della Giovanni Moglio, tenne una conferenza, su Giordano Bruno.

Aderirono con telegramma l'Avv. Carlo Padelletti e il Dott. Luca Fioravanti.

Notammo fra i presenti, la Sig.ra Hilda Padelletti Zumpt, la Prof. Del Fabro, l'Ing. Giovanni Costanti, Dott. Carlo Fioravanti, Dott. Valentino Sebastiani, il Maestro Gaetano Bonifazi Direttore Didattico, il Dott. Nemo Forti ed altri.

Fu deposta una Corona sotto le pubbliche logge sulla lapide commemorativa di Giovanni Moglio.

Alle ore 12 i soci della Giovanni Moglio con i loro colleghi della Giordano Bruno di Siena si riunirono al banchetto all'albergo del Giglio.

## NECROLOGIO

Domenica 27 Febbraio, cessava di vivere nell'età di anni 71

### MARIO FIASCHI

Il trasporto funebre avvenuto il 28 Febbraio, riuscì una solenne manifestazione di simpatia e di affetto. Si può dire che quasi tutte le Associazioni e quanto si ha di meglio nella nostra popolazione prese parte al corteo.

Al cimitero parlarono l'avv. Giuseppe Tamanti, il Direttore Didattico maestro Gaetano Bonifazi ed il Sig. Plinio Caprioli.

Dalle parole dell'Avv. Tamanti che a nome del Municipio e come Presidente della Confraternita di Misericordia porse l'estremo saluto alla salma del compianto defunto, stralciamo le seguenti notizie:

Mario Fiaschi fece con onore i suoi studi nel nostro Seminario e si era indirizzato alla carriera ecclesiastica.

Lasciata questa si dedicò tutto con grande amore all'apostolato della scuola.

Fu il primo maestro delle pubbliche scuole del nostro Comune e i nostri concittadini che tutti si può dire furono suoi scolari, ricordano, l'affetto, la pazienza, lo zelo, l'intelligenza che egli portava nell'adempimento quotidiano del suo nobile ministero.

Pensionato dopo più di 30 anni d'insegnamento dedicò la sua attività a varie delle nostre istituzioni di beneficenza.

Fu per lunghissimi anni e fino alla sua morte zelantissimo e inappuntabile Ragioniere della locale Cassa di Risparmio, filiale della Cassa di Risparmio di Firenze.

Fu Deputato dell'Opera della Madonna e Consigliere della Congregazione di Carità ed era altamente apprezzato dai colleghi per le sue ottime doti.

Fu Direttore dell'Asilo dei Vecchi impotenti, cui dedicò tutte le sue cure più affettuose - provvedendo con vigile accorgimento alla retta amministrazione del pio Istituto - tanto che i vecchi ivi raccolti lo amavano come un padre.

Fu segretario varie volte, e lo era anche attualmente della Confraternita di Misericordia. Nel Magistrato della Confraternita esercitò una influenza altamente benefica, avendo sempre di mira di richiamare la Misericordia alla nobiltà ed alla purezza delle sue antiche tradizioni.

Fu prova di questi suoi alti sentimenti l'aver proposto ed ottenuto che la Misericordia soccorresse non solo i propri iscritti come da molti anni soleva fare, ma anche tutti i poveri. Fu prova altresì di questi sentimenti il progetto di nuovo Statuto da lui preparato in cui molte sono le disposizioni intese a ridare alla Misericordia il suo vero carattere di istituzione benefica ed umanitaria.

Nè va trascurata un'altra caratteristica dell'animo suo buono, caritatevole, altamente cristiano.

Egli esercitò sempre una utilissima opera di paciere fra i nostri concittadini, e molti meglio di me potrebbero dire con quanto affetto egli ha sempre cercato di mitigare gli odi, di togliere i dissapori, di far tornare la pace nelle famiglie.

Montalcino ha perduto in lui un vero galantuomo, che si era saputo conquistare la gratitudine e l'affetto generale.

La sua vita caritatevole, spesa tutta nel fare il bene, rimanga esemplare nella memoria e nell'affetto di tutti noi.

ANTONIO FRANCI *Gerente-responsabile*  
Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"